

3 dossier energie del futuro

Sulla scena di Power-Gen lo storage è la vera star

di Davide Canevari

PowerGen Europe, Milano, 21 giugno, *Plenary panel session*. Gli esperti si sono confrontati sul tema energia: opportunità, scenari, sfide, mercati, strategie...

Immaginiamo di trasformare gli *speech* nella trama di un romanzo o, meglio, nella sceneggiatura di un film, dovendo definire il cast e assegnare i singoli ruoli. Probabilmente si

tratterebbe di un kolossal; gli attori che hanno calcato la scena sono stati parecchi! Ad alcuni, però, è toccato solo un ruolo di comprimario (con qualche sorpresa...), mentre altri si sono ritagliati una parte decisamente più importante.

Saranno loro i veri protagonisti dell'energia nell'immediato futuro?



Starring

↑ STORAGE.

Presenza scenica da vera star, spetta allo storage probabilmente la nomination all'Oscar. Per Karim Amin (CEO of Global Sales-Power&gas Siemens) "potrebbe rappresentare il punto di svolta verso una generazione decarbonizzata". "È la soluzione del problema", ha confermato Alberto Pinori (presidente di ANIE Rinnovabili). "Stiamo tutti investendo su queste tecnologie - ha aggiunto Paul McElhinney (CEO di Power Service, GE) - nelle quali crediamo fortemente. Il problema non è se, ma quando e a quale prezzo". Tra molti convinti sostenitori e qualche scettico che ancora non vede l'accumulo come una soluzione davvero percorribile oggi (a dire il vero, il solo Gianfilippo Mancini, CEO di Sorgenia), proprio lo storage ha fatto il pieno di inquadrature.

↑ CICLI COMBINATI.

Da rottamare? L'esatto contrario! "Per certi versi la generazione tradizionale in termini di sicurezza del sistema è più strategica oggi - ha dichiarato Gianfilippo Mancini - di quanto non lo fosse in passato. Cambia il modo in cui lavorano e lavoreranno i cicli combinati, ma non può essere in discussione il loro ruolo". "Anche in Europa non si potrà vivere di sole rinnovabili", ha sintetizzato Giuseppe Zampini, AD di Ansaldo Energia.

↑ CARBONE.

Altro che meteora destinata ad uscire dalla scena: nei prossimi anni avrà ancora una quota dominante nella generazione, probabilmente destinata a crescere! "Nel settore della generazione ci sono alcuni problemi da risolvere - ha commentato Karim Amin - e questa va considerata come un'opportunità tecnologica. Anche per il carbone, perché no?".

"Ricordiamoci sempre che nel mondo ci sono 1,2 miliardi di persone che non hanno ancora accesso all'energia elettrica - ha aggiunto Paul McElhinney - e quindi, pur riconoscendo una priorità all'efficienza, siamo in presenza di una forte domanda in termini di nuova capacità di generazione. Inevitabilmente, anche il carbone dovrà crescere come fonte, assieme al gas naturale".

↑ DIGITALIZZAZIONE.

Secondo Gianfilippo Mancini è uno dei termini chiave del cambiamento in atto, accanto alle rinnovabili. "Nei prossimi 35 anni sarà questa la vera rivoluzione del settore", ha aggiunto Paul McElhinney, un parere subito sottoscritto anche dal presidente di ANIE Rinnovabili.

Curiosamente, anche alla conferenza stampa di Siemens (che si era svolta il giorno prima) si è parlato molto di digital world e dell'impatto della *digital transformation*. Forse mancavano altre novità da prima pagina, ma ugualmente si è trattato di un segnale da non trascurare.

Attori non protagonisti

⊖ RINNOVABILI.

Come si fa a non parlare di rinnovabili? La sorpresa, forse, è il fatto che non siano state loro a calcare il *red carpet*. Solo qualche comparsata qui e là e una generica dichiarazione di "interesse a sviluppare le FER" da parte di Petrit Ahmeti, vice presidente Medreg. Prestazione decisamente al di sotto delle attese.

⊖ EFFICIENZA.

Come sopra...

⊖ REGOLAZIONE.

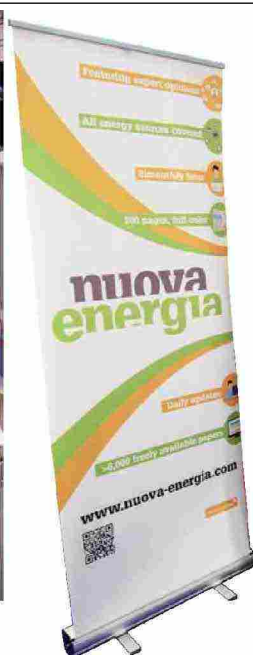
Spesso schizofrenica (vedasi rinnovabili in Italia) ma comunque indispensabile in questa fase di transizione. Forse un po' trascurata dal *panel* dei relatori.

⊖ INSTABILITÀ GEOPOLITICA.

Resta una variabile chiave, anche se è stata citata esplicitamente solo da Giuseppe Zampini: "È alla base del difficile decollo di molti progetti, primo fra tutti la valorizzazione delle risorse rinnovabili dei Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo di cui si parla ormai da 20 anni".

⊖ TRASFORMAZIONE.

Il comparto della generazione si sta muovendo dalla fase di sopravvivenza a quella del successo. "È un'opportunità globale - ha commentato Alberto Pinori - per produttori e consumatori".



Fugaci apparizioni

⬇ CCS.

Fino a pochi anni fa la *carbon sequestration* sembrava destinata a una fulgida carriera; oggi è pressoché caduta nel dimenticatoio. Ne ha dovuto parlare il moderatore, ma la cosa ha lasciato abbastanza indifferenti i *panelist*.

⬇ SISTEMA ETS.

“Ad oggi un fallimento, un meccanismo che non ha provocato alcun cambiamento diretto nel mix energetico” ha chiosato Gianfilippo Mancini. Null’altro è stato detto.

⬇ SHALE GAS.

Vale quanto scritto nel caso della CCS. Non ha suscitato entusiasmi e non è stato considerato come una variabile geopolitica di rilievo. Solo una frecciata ambientalista da parte di Mancini: “Occorrerebbe misurare le emissioni dal pozzo alla ruota, ovvero lungo l’intera filiera”.

⬇ CLOUD ENERGY.

Il concetto è stato solo accennato, ma non spiegato. Fa subito pensare a qualcosa di immateriale ma anche di estremamente capiente. Potrebbe, forse, richiamare anche l’idea di IoT, che sta guadagnando terreno nel settore energetico. Per ora un assaggio, ma ne sentiremo ancora parlare...

⬇ EUROPEAN SUPERGRID.

Anche qui un semplice assaggio, ma ne sentiremo senz’altro parlare...

⬇ BIOMASSE.

“Una realtà con grandi potenziali”, ha assicurato Karim Amin. Ma non si sa bene quali.

⬇ NUCLEARE.

Dopo 90 minuti di *discussion*, in zona Cesarini, ha fatto la sua comparsa. Si è trattato comunque di un semplice *cameo*. “Rimarrà un’importante fonte di generazione, nonostante si tratti di un *public issue* molto delicato”, è stata l’unica battuta che si è concesso per voce di McElhinney. Evidentemente, almeno in Europa, la botta di Fukushima non è ancora stata assorbita.

Scene tagliate in fase di montaggio

IDROGENO.

Su specifica domanda dal pubblico – che fine ha fatto? – è calato un gelo imbarazzante sul *panel* dei relatori. È sempre più difficile prevedere per questo vettore un ruolo, pur marginale, a breve e medio termine.

SMART GRID.

Sembra essere la star in versione prezzemolo di ogni dibattito su energia e dintorni ma, a sorpresa, durante la *Plenary panel session* non si è fatta né vedere né sentire.

E a dire il vero non se ne è sentita particolarmente la mancanza.



C'eravamo anche noi!

In versione *New Energy* – visto il contesto internazionale e l’inglese come lingua di riferimento – anche noi di *Nuova Energia* eravamo presenti all’ultima edizione di *Power-Gen Europe*. Sensazioni? Si è trattato di un evento molto ben profilato (oggi si dice così, anche se il termine è bruttissimo), esclusivamente dedicato agli addetti ai lavori, ad alto tasso di internazionalità. Di grandi novità non se ne sono viste, a parte allo stand di Ansaldo Energia. Ma ormai le fiere non servono più a questo.